

## Ideal Standard tra paura e speranza: l'azienda rinvia il piano industriale

► Nuovo forno arrivato ma le prospettive non sono ottimistiche

### TRICHIANA

Come Giano "bifronte": da una parte sorride, dall'altra piange.

La stessa condizione di Ideal Standard. O meglio, dei dipendenti della fabbrica di Trichiana. Che possono sorridere, perché è arrivato il nuovo forno tanto atteso.

Ma che non possono gioire, perché il gruppo Ideal ha appena avviato la chiusura dello stabilimento di Roccasecca (Frosinone). E dall'azienda non arrivano rassicurazioni sul futuro di Trichiana, visto che il management ha glissato ben due vertici al Ministero dello Sviluppo Economico nelle ultime settimane.

«In fabbrica si respira aria pesante - dice Gianni Segat, dipendente storico e Rsu in quota Cgil - . La preoccupazione è tanta, e anche se ci viene detto che la questione di Roccasecca non riguarda lo stabilimento di Trichiana, non ci fidiamo. Del resto, un'azienda che si permette di non presentarsi al Ministero non dà un bel segnale. E poi siamo al quarto stabilimento italiano chiuso».

Prima di Roccasecca, Ideal Standard aveva chiuso il sito produttivo di Orcenico (Pordenone), i cui lavori sono stati assorbiti da Trichiana.

### L'ILLUSIONE

Eppure, prima della notizia della chiusura di Roccasecca, i 600 lavoratori di Cavassio Inferiore avevano avuto addirittura modo di gioire.

Perché la scorsa estate era arrivata la conferma che il forno nuovo (atteso da almeno 15 anni) era stato ordinato e avrebbe

sostituito l'attuale impianto nel giro di pochi mesi. E poi perché hanno visto con i loro occhi arrivare i primi pezzi del nuovo forno.

«Le componenti stanno arrivando proprio in questi giorni e l'installazione è quasi completata - dice Segat -. Peccato che ci abbiano rovinato anche questa gioia: qualche ora dopo l'arrivo dei primi pezzi, abbiamo saputo della chiusura di Roccasecca». Il nuovo impianto dovrebbe entrare in funzione tra marzo e aprile.

Ed è la vera notizia positiva di questo periodo, il raggio di sole che fa breccia tra le nubi che avvolgono il futuro italiano di Ideal Standard.

### I SACRIFICI

Per arrivare al nuovo forno, i dipendenti di Trichiana hanno sudato parecchio.

E ci hanno messo del loro: 170 euro al mese, per essere precisi; è questa la cifra che viene tolta dalla loro busta paga come cofi-

nanziamento delle spese di investimento. E che verrà tolta, fino a maggio 2020.

«Praticamente metà degli investimenti che vengono fatti a Trichiana, dal forno al nuovo impianto di smaltatura, li paghiamo noi dipendenti - sottolinea il rappresentante sindacale -. Non rinneghiamo certo questo accordo, ma ci devasta il fatto che nonostante l'accordo l'azienda possa chiudere uno stabilimento. Il dato positivo? Finora gli impegni presi sono stati rispettati. Perlomeno a Trichiana».

### LE PROSPETTIVE

Dipende tutto dal piano industriale.

Quello che l'azienda non ha ancora presentato al Mise. «Ideal si è detta disponibile per un nuovo incontro nelle prime settimane di gennaio - conclude Segat -. Speriamo si fissi presto una data. Non sarà comunque facile intavolare una trattativa, dopo tutto quello che è successo».

DT



LA PREOCCUPAZIONE Gianni Segat delle Rsu dell'Ideal Standard